

UNIVERSITÀ «Kore» di Enna

IMPORTANTE NOVITÀ NELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA CON LA TECNICA DEL “LEARNING BY DOING” (IMPARARE FACENDO)
Si avviano i corsi di Legal clinic: gli studenti potranno confrontarsi con i vari operatori del diritto

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza si presenta ai nastri di partenza dell'Anno accademico 2013-2014 con alcune importanti novità. Seguendo il modello delle Law Schools statunitensi ove si applica la tecnica del “learning by doing” (letteralmente “imparare facendo”), saranno attivati i corsi di “Legal clinic” che consentiranno agli Studenti di confrontarsi con vari operatori del diritto e di analizzare e studiare una serie di casi pratici. Tale nuova metodologia didattica integrativa, appare un complemento innovativo e necessario alla formazione del giurista. “L’iniziativa - come pre-

cisato dal prof. Filippo Romeo, docente di Diritto privato nell'Ateneo ennese - muove dall'idea che gli Studenti, già durante il loro percorso universitario, debbano avere non solo la possibilità di apprendere il sapere giuridico ma anche di entrare in contatto con l'applicazione concreta del diritto sia dal punto di vista cognitivo sia dal punto di vista metodologico dell'esercizio delle professioni legali”.

Inizialmente, in via sperimentale, sarà attiva-

to un corso interdisciplinare di “Legal clinic” in “Tutela dei soggetti deboli e gestione dei con-

flitti familiari” (docenti responsabili Filippo Romeo e Agata Ciavola) che si avvarrà della collaborazione, come partners esterni, del Centro antiviolenza, Associazione Donne-insieme “Sandra Crescimanno” di Piazza Armerina (Rete nazionale centri antiviolenza) e del Centro ascolto della Croce rossa italiana - Sezione provinciale di Caltanissetta.



IL PROF. FILIPPO ROMEO

Nell'ottica di offrire allo studente l'occasione di saggiare in termini applicativi le metodologie della ricerca giuridica e, nel contempo, di curare specifici approfondimenti contenutistici anche di tipo interdisciplinare si segnala l'avvio di un'altra iniziativa.

Nel contesto dei corsi di Istituzioni di Diritto privato (docente Romeo) e di Diritto costituzionale (docente Di Maria) saranno organizzati una serie di seminari che consentiranno alle matricole di dialogare con magistrati, notai, avvocati e docenti universitari di altri atenei su questioni di grande attualità. Basti pensare, al

riguardo, al delicato tema del “diritto vivente” che diviene oggi il mezzo per consentire alla regola giuridica di aprirsi verso il nuovo rendendo così attuale un complesso legislativo altrimenti distante dalle effettive esigenze della società.

“Il ciclo di seminari si concluderà - come precisato dal prof. Romeo - con un incontro che vedrà dialogare autorevoli operatori del diritto sul mestiere di giurista e ciò al fine di sollecitare la riflessione degli studenti sul ruolo fondamentale che saranno chiamati a svolgere al termine del loro percorso di studi”.

Giurisprudenza della Kore al primo posto

La graduatoria è stata stilata dal Censis e per il prossimo anno accademico sono previste tante importanti novità

Gratificato dal lusinghiero risultato conseguito nella classifica annuale stilata dal Censis - nell'ambito della pubblicazione della Guida alle Università d'Italia 2013/2014 del quotidiano La Repubblica - nella quale il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza della “Kore” ha conquistato il primo posto della graduatoria in Sicilia (dietro Enna, prima con 94,5 punti, si piazzano rispettivamente Messina, 82,5, Palermo, 76, e Catania, 71) il prof. Roberto Di Maria, presidente del suddetto corso, ne presenta le attività, sottolineando le più significative novità per gli iscritti. Tra le più importanti, l'avvio dei Corsi della “Scuola di specializzazione per le professioni legali della Sicilia Centrale”. La “Scuola” si propone come sede privilegiata per la formazione post-lauream; ciò anche grazie alla organizzazione condivisa dall'Università Kore con la Corte d'appello di Caltanissetta nonché con i Tribunali, gli Ordini degli avvocati e dei notai del distretto nonché con la Scuola forense “Alessi”, in nome di un ormai consolidato rapporto di collaborazione. In tal senso la “Scuola rappresenta anche la traduzione concreta di una speranza culturale - afferma il prof. Di Maria - e cioè quella di formare futuri magistrati e notai appartenenti al territorio della Sicilia centrale e consentire che gli stessi possano decidere, in futuro, di restare a prestare la propria opera professionale nell'ambito del medesimo territorio” e si pone altresì come «strumento di sviluppo culturale ed economico per tutto il bacino della Sicilia centrale, utile a consentire una crescita significativa ed esponenziale delle risorse umane e finanziarie ivi disponibili, da reinvestire poi sul territorio stesso». Per gli iscritti al quinquennio, altrettanto importante è l'avvio dei Corsi interdisciplinari di “Legal clinic”. Il primo a partire, in via sperimentale, sarà quello su “Tutela dei soggetti deboli e gestione dei conflitti familiari” (docenti responsabili: Filippo Romeo ed Agata Ciavola) che si avvarrà della collaborazione del Centro Antiviolenza di Piazza Armerina e del Centro Ascolto della Croce Rossa Italiana (sezione di Caltanissetta).

Nel contesto dei corsi di Istituzioni di diritto privato (prof. Filippo Romeo) e di Diritto costituzionale (prof. Roberto Di Maria) saranno organizzati, poi, una serie di Seminari interdisciplinari con autorevoli operatori del diritto su temi di grande attualità. A tali iniziative si aggiungono quelle calendarizzate, periodicamente, durante il ciclo di lezioni: dalla visita presso la Commissione tributaria provinciale, nell'ambito dei corsi di Diritto finanziario e Diritto tributario (prof. Filippo Cimino), al ciclo di seminari

tematici organizzati nell'ambito del corso di Diritto internazionale (prof. Paolo Bargiacchi), oltre ai numerosi incontri di studio ed approfondimento previsti nel corso dei due semestri, pubblicizzati attraverso il sito-web del Corso di laurea.

A ciò devono aggiungersi gli accordi convenzionali, raggiunti con la Corte d'Appello di Caltanissetta, per consentire agli studenti di svolgere attività di stage e tirocinio formativo presso gli Uffici giudiziari del Distretto; ciò con l'espresso intento di valorizzare - a fianco dello studio e della preparazione teorica - anche la sperimentazione “sul campo” delle pratiche in cui si articolano le professioni forensi, mediante l'affiancamento dello studente ad un magistrato.

Tale sforzo organizzativo è coerente - secondo le parole di Di Maria - con «il percorso culturale orientato alla formazione del moderno giurista europeo» cui il Corso di laurea in Giurisprudenza tende. Ben consapevole, infatti, della rapida ed inarrestabile trasformazione della tradizionale figura professionale dell'esperto di diritto - cui sono ormai richieste competenze tecniche anche in ambito economico e sociale, nonché una conoscenza del diritto non limitata entro i confini della legislazione e della giurisprudenza soltanto nazionale - la Governance d'Ateneo ha investito nella realizzazione di un modello di studi in grado di fornire agli studenti un solido bagaglio culturale proprio nelle aree di sviluppo nevralgico delle conoscenze tecnico-giuridiche, tra le quali si segnalano: il diritto europeo; il diritto islamico; i diritti umani e la bioetica; le differenze di genere; i diritti e la politica economica; l'impresa ed il mercato; le lingue straniere e l'informatica.

A tale scopo, l'Università s'è dotata d'un corpo docente mediamente più giovane di quello nazionale - fidando sulla capacità dei giuristi di “ultima generazione” di modulare i programmi di studio delle varie discipline in prospettiva europea multidisciplinare - pur affidando sempre a maestri di chiara fama lo svolgimento dei corsi di alcune materie fondamentali, si da consentire agli studenti di beneficiare della esperienza maturata da costoro in ambito sia accademico (già Rettori, Presidi di Facoltà e Direttori di Dipartimento) sia istituzionale (già parlamentari, consulenti governativi, giudici non togati e membri del Consiglio Superiore della Magistratura).

Alla attività formativa che si svolge ordinariamente entro i confini del campus universitario o presso le sedi dei partner istituzionali del Corso, si aggiunge poi quella che proietta gli studenti della “Kore” all'estero: avviati ormai da anni i programmi di internazionalizzazione (il c. d. “programma Erasmus”) sono in costante crescita le convenzioni stipulate con diverse Università europee (Spagna, Turchia, Ucraina, Malta, etc.) sia per l'incoming sia per l'outgoing di studenti e docenti. Tutto ciò ha contribuito a creare un ambiente ricco di stimoli scientifici e di occasioni di interscambio culturale. Tale spirito di valorizzazione “individuale” dello studente - che costituisce uno dei capisaldi della mission d'Ateneo, fin dalla sua nascita - risulta peraltro corroborato dalla previsione di un “numero programmato” di immatricolazioni (max. 250 per ogni anno) che consente di avviare al fenomeno del sovraffollamento dell'Università, tra le cause principali del prolungamento “fuori corso” degli studi nonché, addirittura, del prematuro abbandono degli stessi: la numerosità del corpo docente ed amministrativo, la logistica degli impianti universitari e delle strutture di sostegno (mensa, residenze studentesche) appaiono così razionalmente compatibili con la popolazione studentesca. Sotto questo profilo, il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza della “Kore” si apre non più soltanto alla formazione “classica” del giurista ma anche alla preparazione di figure professionali idonee ad inserirsi nel panorama, sempre più vasto, della consulenza giuridica europea e transnazionale (off-counseling; giurista d'impresa; uffici legali di istituzioni europee ed internazionali).

■ PROVA DI ACCESSO IL 23 OTTOBRE

Specializzazione per le professioni legali

La Scuola che nasce alla Kore è stata inserita nel bando nazionale del ministero della Giustizia con la disponibilità di 30 posti

L'istituzione della Scuola di specializzazione per le professioni legali rappresenta la novità più importante prevista per l'Anno accademico 2013-2014 dal corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Enna “Kore”. Primario obiettivo della Scuola è la formazione post-laurea dei futuri candidati ai concorsi di magistratura e notariato. Inoltre, la frequenza dei corsi può costituire un valido strumento di preparazione per gli esami di abilitazione alla professione forense.

La scuola, ottenuta l'accreditamento del Miur, è stata inserita nel Bando

nazionale del ministero della Giustizia, con la disponibilità di trenta posti. La prova di accesso si svolgerà, in contemporanea nazionale, presso i locali della facoltà di Scienze economiche e giuridiche il 23 ottobre.

La “Scuola di specializzazione per le professioni legali della Sicilia centrale” affonda le sue radici in un progetto culturale condiviso e portato avanti, dall'Università degli studi di Enna Kore, con la Corte d'appello di Caltanissetta, con i Tribunali del Distretto nonché con gli Ordini degli avvocati di Caltanissetta, Enna, Gela e Nicosia, con i Consigli notarili di Cal-

tanissetta-Gela e di Enna-Nicosia e con la Fondazione scuola forense nissena “Alessi”.

La Scuola avrà durata biennale. Ad un primo anno di formazione comune seguirà un secondo anno di specializzazione con la possibilità di scegliere tra l'indirizzo giudiziario-forense e l'indirizzo notarile”. I corsi prevedono lo svolgimento di attività didattica in aula, per un totale di cinquecento ore l'anno; di queste, il 50% sarà dedicato a momenti di verifica e alla redazione di atti, temi, pareri, simulazioni. Al termine del secondo anno di corso sarà prevista una prova finale, al superamento della quale verrà rilasciato il diploma di specializzazione. Tutte le attività formative - come tengono a sottolineare i prof. Roberto Di Maria e Filippo Romeo - avranno un taglio eminentemente pratico: saranno messe in calendario numerose esercitazioni e prove scritte, quali la stesura di pareri ed atti

giudiziari, propedeutici all'esame di abilitazione forense, di atti notarili e di temi per la preparazione degli studenti ai concorsi notarili e per uditorie giudiziarie e ciò in considerazione della stretta integrazione che deve sussistere tra l'illustrazione teorica delle problematiche interpretative e la loro verifica pratica.

È altresì previsto lo svolgimento di stage e tirocini formativi presso enti, pubblici e privati, e studi convenzionati. Al riguardo - come precisa il presidente del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, prof. Di Maria - è in fase di definizione una convenzione con la Corte d'Appello di Caltanissetta, che consentirà ai corsisti più meritevoli di sostituire integralmente il primo anno di corso della Scuola con un tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari del Distretto.

Appare opportuno ricordare che per gli aspiranti avvocati il diploma di specializzazione equivale a dodici mesi di pratica; per gli aspiranti notai il diploma di specializzazione equivale, invece, a 18 mesi di praticantato. Il biennio di specializzazione è riconosciuto come anche come Master di II livello.

Anche in considerazione del fatto che la Scuola potrà rappresentare ulteriore volano di sviluppo culturale ed economico per tutto il bacino della Sicilia centrale, la governance dell'Università di Enna Kore ha elaborato un significativo piano di sostegno economico, per agevolare l'ingresso e la frequenza dei corsi della Scuola di specializzazione. Per qualunque informazione, è possibile rivolgersi agli Uffici della segreteria della Scuola inviando una mail all'indirizzo: sspl@unikore.it.



SCIENZE DELLA DIFESA E SICUREZZA. Si studiano anche inglese, francese e arabo

Figure professionali specializzate

Il corso di laurea in Scienze della difesa e della sicurezza è stato attivato durante l'anno accademico 2009-2010 e nasce da nuove domande individuate nel mercato, attesa la crescente richiesta di figure professionali specializzate nel campo della difesa e della sicurezza, sia nel settore pubblico che in quello privato della vigilanza e della sicurezza aziendale, oltre che nel campo della cooperazione internazionale.

Ne parliamo con la professoressa Agata Ciavola, presidente del corso di laurea.

Perché scegliere il Corso di laurea in Scienze della difesa e della sicurezza?

“Si tratta di un corso che colma un ambito formativo scoperto nel sistema universitario, vista l'esigua presenza di corsi di studio analoghi e l'assenza di un corso omologo nelle università statali siciliane”.

Quali sono gli obiettivi formativi di questa laurea triennale?

“Il corso di laurea ha principalmente lo scopo di assicurare ai laureati una preparazione culturale e una formazione teorico-pratica adeguate allo svolgimento di attività professionali con ruoli di comando, analisi, coordinamento o gestione delle risorse umane e materiali.”

Quali, invece, gli sbocchi professionali?

“I possibili sbocchi professionali sono: ruoli di agente e ufficiale nella forza di polizia, ad esclusione dei ruoli in cui è richiesta una laurea triennale o magistrale; esperto in vigilanza privata e sicurezza aziendale; esperto nel campo della cooperazione internazionale. Segnatamente, nell'ambito pubblico, i laureati potranno ambire ad entrare nelle forze di polizia o a progredire in carriera per coloro che già ne fanno parte. Inoltre, potranno accedere a tutte le carriere professionali che si occupano della difesa degli interessi nazionali ed europei, ivi compresi i ruoli iniziali delle carriere diplomatica e prefettizia.

Nell'ambito privato, i laureati oltre ad occuparsi della sicurezza aziendale a tutti i livelli, potranno svolgere servizi di vigilanza. Nel campo della cooperazione internazionale potranno lavorare nelle organizzazioni non governative dedite ad attività umanitarie, come pure nei servizi giuridici”.

Cosa prevede il piano di studi di Scienze della

difesa e della sicurezza?

“Specifica attenzione è dedicata all'analisi del contesto socio-politico italiano e internazionale, attraverso, ad esempio, lo studio della Geopolitica, della Scienza politica, della Sociologia giuridica e della devianza, ed ancora,

della Storia relazioni internazionali e delle Istituzioni politiche dei Paesi mediterranei. Materie il cui apprendimento, oggi, appare sempre più di attualità e rilievo. In ambito giuridico, particolare cura è dedicata all'approfondimento del Diritto internazionale e dei conflitti armati, del Diritto penale e processuale penale, dell'Ordinamento privato europeo, così come del Diritto pubblico italiano e comparato”.

Ma perché studiare Scienze della difesa e della sicurezza a Enna?

“Innanzitutto, vi è l'opportunità di acquisire la padronanza della lingua inglese e francese, ma soprattutto della lingua araba. E poi ad Enna lo studente è posto al centro del sistema”.



LA PROF. AGATA CIAVOLA